

su fase. regolam.  
Passato all'uff.  TECNICO  
 TRIBUTI  
 ANAGRAFE  
 POMEI MUNIC.  
 COMMERCIO, ASSIST.

N. 51 Reg. Delib.



## COMUNE DI ANNONE VENETO

Provincia di Venezia

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione ordinaria – seduta pubblica

#### OGGETTO

#### ISTITUZIONE CONSULTE DI ZONA – APPROVAZIONE REGOLAMENTO.

L'anno duemilaquattro (2004) - 29 - del mese di **novembre** alle ore 18.00 nella sala delle adunanze del Comune di Annone Veneto, per determinazione del Sindaco e con avvisi scritti diramati in data 23 novembre 2004 con prot. n. 13676, è stato convocato il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello risultano:

N.	COGNOME E NOME	Presenti	Assenti	N.	COGNOME E NOME	Presenti	Assenti
1	Ruzzene Paolo	Si		10	Magnolato Marco	Si	
2	Zecchinel Gabriella	Si		11	Marcuzzo Flavio	Si	
3	Bioses Danilo	Si		12	Zennaro Paola	Si	
4	Parise Giovanni	Si		13	Masier Luca	Si	
5	De Bortoli Matteo	Si		14	Verona Elio	-	A
6	Ruzzene Amalia	Si		15	Crosariol Stefano	Si	
7	Zavattin Giovanni	Si		16	Scotti Roberto Andrea	Si	
8	Ivaldi Nicola	Si		17	Magarotto Maurizio	Si	
9	Borin Gabriele	Si					

Assiste alla seduta il Dr. Lino Nobile – Segretario Comunale.

Il signor Ruzzene Paolo nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Il presente verbale, previa lettura e conferma, viene approvato e sottoscritto.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 6 dello Statuto, rubricato "Partecipazione e informazione" e, in particolare, il comma 1 con il quale viene stabilito che l'ente favorisce la partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale;

Visto l'art. 8 del decreto legislativo 267/18.08.2000, in tema di partecipazione popolare;

Ritenuto di favorire la partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale tramite l'istituzione di consulte di zona, intese quali organismi di rappresentazione di interessi collettivi e di elaborazione e confronto delle istanze riferibili ai diversi ambiti territoriali;

Rilevata quindi l'opportunità di disciplinare l'organizzazione ed il funzionamento di detti organismi di partecipazione mediante apposito regolamento;

Ribadita l'attribuzione di funzioni consultive e partecipative alle consulte di zona, tali quindi da non modificare l'assetto organizzativo e funzionale degli organi comunali, così come delineato dal T.U.EL. ed attribuito alla potestà legislativa dello Stato in forza dell'art. 118 della Costituzione;

### Sintesi della discussione:

**Sindaco:** la giunta ha vagliato un regolamento che è stato poi consegnato ai capigruppo. Questa mattina ho ricevuto una proposta di regolamento (che in realtà è stata trasmessa al Comune sabato 27.11 alle ore 12.19) dal cons. Magarotto. Sono rimasto sorpreso del fatto che si tratta di una proposta completamente diversa dalla nostra, sarebbe stato normale ricevere delle proposte di integrazione o di modifica. Chiedo a Magarotto quali siano le sue intenzioni, se sia possibile estrapolare dalla sua proposta alcuni contenuti che vadano a modificare il regolamento proposto dalla maggioranza.

**Magarotto:** abbiamo fatto pervenire in tempo utile un regolamento, pensando ad una proposta operativa da adottare integralmente.

**Sindaco:** se questa è la richiesta, il gruppo di maggioranza non è consenziente, visto che la nostra proposta ha l'assenso della giunta ed è stata consegnata con largo anticipo ai capigruppo.

**Segretario Comunale** (in sede di espressione del parere di regolarità tecnica e di legittimità relativamente allo schema di regolamento proposto dal cons. Magarotto): la proposta nel suo complesso riceve un parere favorevole. Si espongono tuttavia alcune osservazioni:

- dato che sono presenti alcuni passaggi procedurali aggiuntivi (vedasi il parere obbligatorio delle consulte sugli atti fondamentali del consiglio), lo schema di regolamento non può definirsi ispirato ai principi di economicità, celerità e speditezza dell'azione amministrativa, così come non può ritenersi pienamente rispettoso del divieto di aggravamento del procedimento amministrativo (capisaldi della legge 241/90);
- nel dettaglio si osserva che il potere di controllo sull'operato dell'Amministrazione (art. 5) esula dal campo di applicazione degli istituti di partecipazione e di consultazione, inoltre il riferimento al decentramento (art 15) non è corretto: il decentramento infatti è una categoria giuridica che implica funzioni di gestione, che non sono attribuibili a degli istituti di consultazione.

**Sindaco** (dopo aver dato lettura al regolamento proposto dalla maggioranza): per quanto concerne la partecipazione alle consulte degli extracomunitari e dei residenti UE, ritengo opportuno affrontare questo tema in un contesto più ampio, quale lo Statuto.

**Masier:** non conosciamo il documento presentato dal cons. Magarotto. Non siamo comunque orientati al proliferare di organismi di questo tipo poiché sono indubbiamente utili per lo scambio di idee e per il confronto, tuttavia possono risultare di ostacolo per le decisioni amministrative e la celerità delle stesse. L'aspetto saliente della proposta è l'emanazione dei consigli di zona. Questi sono infatti nominati dal Consiglio Comunale, non sono l'espressione diretta delle proposte e della volontà organizzativa dei cittadini. Ne discende che sarà inevitabilmente il peso della maggioranza (e dell'opposizione) a dettare la composizione di questi organismi. Per queste motivazioni siamo perplessi.

**Parise:** il fatto che vengono nominati dal Consiglio Comunale non toglie che conservino pienamente il loro ruolo di riferimento consultivo e partecipativo.

**Magarotto:** Innanzitutto dobbiamo metterci d'accordo, o meglio, dovete dirci come intendete governare, vale a dire il vostro criterio di operatività. Di recente abbiamo approvato, come consiglio comunale, la nomina di una commissione urbanistica e questa sera si andrà all'approvazione di una nuova commissione consiliare per l'adeguamento dello statuto.

A noi pare che questa sia la strada giusta, cosicchè determinati momenti di vita democratica, come può essere un regolamento o uno statuto, siano diretta emanazione del consiglio comunale, e dunque di tutta la cittadinanza. Tuttavia, alla nostra obiezione di cooptare membri esterni al consiglio, esperti della materia, ci è stato risposto un secco "NO", perché lo statuto non lo prevede. Poi veniamo a sapere che la giunta (e non il consiglio comunale) ha deliberato l'istituzione di una commissione per la vigilanza del servizio mensa (peraltro secondo lo schema da noi suggerito in passato), senza preoccuparsi di sentire almeno le minoranze!

L'obiezione, secondo cui si tratta di una commissione tecnica, inclusa nel contratto d'appalto, ci sembra irrilevante: in un clima di "democrazia" instaurato dal nuovo sindaco ci poteva anche stare una consultazione con le minoranze!

Questa sera siamo a discutere dell'istituzione delle consulte di zona, per cui ci viene propinato un regolamento bell'è pronto!

La Maggioranza deve chiarirsi su come intende operare: se veramente intende distinguersi per rispetto e respiro democratico, deve prendere un'altra strada, altrimenti vi è solo parvenza di democrazia:

Prima di ogni altra cosa va detto che, a nostro avviso, è sbagliato l'ordine del giorno, nel momento in cui si parla di "istituzione", il che presuppone l'introduzione di qualcosa di nuovo.

A quanto ci risulta, infatti, è ancora vigente una vecchia delibera datata 2 febbraio 1981: "Istituzione consigli di zona: riparto territorio comunale in tre zone. Modifiche ed integrazioni alle norme che regolano il funzionamento dei consigli e nomina dei componenti i consigli direttivi di zona".

Prima di "istituire" un qualcosa che nuovo non è, va revocato il vecchio.

Si chiede, pertanto, il parere tecnico al Segretario.

Beh, siamo rimasti attoniti nel constatare come il regolamento presentato dal Sindaco sia una riproposizione peggiorativa di quella delibera di più di 20 anni fa.

Perché peggiorativa:

- 1) nella vecchia delibera si recita all'art. 4 che "L'assemblea si riunisce almeno una volta all'anno....."; nel nuovo regolamento non è prevista nemmeno una riunione all'anno.
- 2) Nella vecchia delibera in relazione al consiglio di zona si diceva (art. 5) che "è nominato dal Consiglio Comunale, sentite tutte le componenti politiche organizzate del Paese".

Ora, è inutile nasconderselo: in paese esistono forze politiche organizzate, ben rappresentate, con tanto di tessere, in seno al consiglio comunale (Maggioranza e Minoranza del Municipio, non nella nostra).

Tuttavia, ciò che ci crea forti perplessità è dato dallo scarso valore che il Maggioranza dà alla partecipazione popolare.

Noi salutiamo con favore l'istituzione delle consulte di zona, che però non devono essere solo uno specchietto per allodole, avere una patina di democraticità, ma che in realtà sono solo uno strumento in mano al sindaco-maggioranza.

Ci sembra una perfetta ripetizione, un *deja vu*, di 20 anni fa: si vincono le elezioni e si dà un contentino, una falsa illusione di far contare i cittadini, ma in realtà così non è.

Del resto questa è la terza volta che il regolamento viene in consiglio comunale: quindi c'è qualcosa che non funziona!

Da 20 anni a questa parte folta è la legislazione che accentua il peso della partecipazione popolare.

La legge 142/90 sugli statuti comunali, la 241/90 sul diritto di accesso alla documentazione, la 265/99 sugli enti locali, poi ridefinita con il decreto legislativo 267/18.08.2000 (art. 8), poi il decreto sui diritti dei contribuenti ..... e la modifica all'art. 188 della Costituzione (aprile 2003): "Stato, Regioni, Province, Città metropolitane e Comuni favoriscono l'iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale sul principio di sussidiarietà.

Per lo più tali atti legislativi sono noti alla Maggioranza, ma lo spirito che anima il regolamento presentato questa sera pare non aver colto (o, peggio, non aver voluto cogliere) la volontà del legislatore in materia di PARTECIPAZIONE POPOLARE.

Si dà lettura della nostra proposta, sottolineando:

- Art. 3: La reciproca collaborazione Amministrazione-Consulte (e non una dipendenza della consulta dall'ufficio del sindaco);
- Art. 6: Possono essere nominati anche i cittadini dell'EU e gli extracomunitari (da almeno tre anni in regola con le norme per il soggiorno: è stupido nasconderci dietro il classico dito: ci sono, vanno integrati, vanno ascoltati);
- Art. 7: I cittadini devono poter avanzare proposte di intervento per migliorare i servizi della zona.....: nel regolamento proposto dalla Maggioranza si parla genericamente all'art. 7 di "manifestazione di intenti e di volontà su tematiche di interesse per la comunità";
- Art. 7: I cittadini esprimono pareri richiesti dall'Amministrazione;
- Art. 7: I cittadini elaborano ogni anno una relazione sulle necessità e obiettivi ..... per il bilancio di previsione annuale e triennale;
- Art. 8: I numeri dei consiglieri 13 e 11 sono indicativi e non tengono conto dell'aumento del centro rispetto ad esempio a Loncon;
- Art. 10: I consiglieri potranno disporre di tutte le informazioni necessarie e dunque accedere agli atti del comune secondo le modalità cui accedono i consiglieri comunali;
- Art. 11: L'Amministrazione comunale otterrà il parere consultivo del consiglio di zona su vari punti: .... A) B) .....

Questo per noi non vuol dire partecipazione popolare.

Se non si ragiona in questi termini, i cittadini vengono solo presi in giro, o per lo meno illusi. Bisogna educare il cittadini, il che vuol dire fornire gli strumenti perché si informino anche autonomamente, cosicché non debbano dipendere da alcuno, nemmeno dal sindaco.

Si potrebbe anzi avere l'impressione che l'istituzione delle consulte sia solo un modo per legare ulteriormente a sé i cittadini, facendoli sentire per qualche momento importanti.

Il fatto che si ancora in vigore una delibera del 1981, di cui si era persa memoria, la dice lunga.

La nostra proposta di regolamento si pone nella seguente ottica:

- 1) avremmo preferito essere consultati per la stesura di un regolamento che riguarda la vita partecipativa della cittadinanza;
- 2) siamo dell'idea di essere sempre propositivi e costruttivi, nel rispetto soprattutto della cittadinanza;
- 3) ci aspettiamo l'approvazione del nostro regolamento da tutti i consiglieri che credono, e non parlano solamente, nella partecipazione popolare, nel rispetto di tutti i cittadini che fanno parte della comunità di Annone (comprese le decine e decine di extracomunitari presenti in paese);
- 4) non capiamo perché ai consigli di consulta (art. 6 del regolamento Ruzzene) possano prendervi parte solo i consiglieri comunali residenti nella zona: in questo Consiglio Comunale non si è ancora assimilato un concetto cardine: IL CONSIGLIERE COMUNALE RAPPRESENTA TUTTA LA COMUNITA', per cui è assurdo che ai consigli di consulta di zona vadano i soli consiglieri della zona. Noi abbiamo optato che ci siano almeno i capigruppo consiliari;
- 5) soprattutto ci aspettiamo il voto favorevole di assessori e consiglieri di centro-sinistra, dato che la nostra proposta di regolamento è un ragionato adattamento di una bozza di matrice dell'area della MARGHERITA e dei DS (ad esempio per l'art. 11), che insistono da sempre sul riconoscimento dei diritti del cittadino, fino a farne una loro bandiera;
- 6) tuttavia, prima di mettere ai voti le due proposte, si chiede il parere sulla legittimità dell'atto che andiamo a compiere.

E' legittimo approvare l'istituzione delle consulte di zona e relativo regolamento, senza che questi siano previsti esplicitamente dallo statuto comunale e l'art. 8 del decreto legislativo 267/2000.

Non sarebbe più ovvio prima procedere alla modifica dello statuto e poi pensare all'istituzione delle consulte di zona?

**Sindaco:** la deliberazione del 1981 può definirsi decaduta poiché le consulte non sono più state attivate; tuttavia possiamo inserire nel dispositivo della deliberazione la revoca della stessa.

**Ruzzene A:** per quanto riguarda gli extracomunitari, nello Statuto è presente un passaggio che valorizza le misure per favorirne l'accesso ai servizi – ed è quello che attualmente avviene negli uffici comunali. Teniamo in considerazione che nel nostro paese sono presenti 33 nazionalità diverse, differenti tra loro e non sempre in contatto con l'Amministrazione. Ho dubbi che la strada più corta (e funzionale) per l'integrazione sia quella delle consulte.

**Sindaco** (rispondendo a Masier): il rallentamento dell'attività amministrativa effettivamente può verificarsi, ma dobbiamo tenere presente che stiamo amministrando per la gente di Annone. Personalmente non sarei lontano dalle posizioni di Magarotto, tuttavia non sarei in grado di avviare un sistema come quello da lui proposto poiché non disponiamo della struttura burocratica adeguata. Il nostro è un tentativo, un avvicinamento, che però non può contemplare la votazione diretta perché la legge non lo prevede.

(Rispondendo a Magarotto) L'atteggiamento della maggioranza è quello di coinvolgere preventivamente le opposizioni sulle scelte fondamentali per un confronto più approfondito. Ma la minoranza "Per Annone" ha ribadito in sede di insediamento del Consiglio Comunale la propria posizione di opposizione e quindi non può pretendere il coinvolgimento preventivo su tutti gli atti da predisporre per la discussione del Consiglio Comunale: l'azione di governo spetta alla maggioranza.

Le consulte del 1981 non sono state un fallimento, infatti ricordo degli incontri molto produttivi. Non siamo favorevoli alla obbligatorietà di una riunione all'anno poiché saprebbe di costrizione. Le consulte si troverebbero costrette alla convocazione anche in mancanza di argomenti di rilievo da discutere.

**Magarotto** (rispondendo all'Ass. Ruzzene): rimandare la discussione dell'argomento extracomunitari non è l'atteggiamento più corretto.

**Segretario** (in sede di formulazione del parere di legittimità): il supporto normativo dato dall'art. 6 dello Statuto risulta sufficiente per l'adozione del regolamento; d'altra parte l'art. 8 del D.Lgs 267/2000 consente l'attuazione degli istituti di partecipazione secondo forme libere. Non vi sono ragioni per negare l'espressione della volontà del Consiglio.

Posta a voti la proposta di regolamento sottoposto all'approvazione del Consiglio dal Sindaco-Presidente, allegato alla presente deliberazione sub A) e preso atto del seguente esito:

Consiglieri votanti:	16
	12 favorevoli
	2 contrari (Magarotto – Scotti)
	2 astenuti (Masier – Crosariol)



## **COMUNE DI ANNONE VENETO**

Provincia di Venezia  
-----

### **REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DELLE CONSULTE DI ZONA**

#### **ART. 1 - CONSULTE -**

Al fine di favorire la partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale, sono istituite le CONSULTE DI ZONA, per garantire, nel rispetto delle responsabilità istituzionali degli organi dell'ente, la rappresentazione degli interessi collettivi ed il confronto tra le diverse istanze.

#### **ART. 2 - FUNZIONI -**

Alle consulte sono attribuite funzioni consultive e partecipative.

#### **ART. 3 - TERRITORI DI RIFERIMENTO -**

Il territorio del Comune è diviso in tre zone, a ciascuna delle quali corrisponde una CONSULTA.

Le zone sono denominate:

A) ZONA PRIMA o DEL CAPOLUOGO: comprendente gli abitanti delle seguenti vie:

- Via Cao de Sora
- Via Cedrugno
- Via Cimitero
- Via Dante Alighieri



- Via Marconi
- Via Libertà
- Via Postumia
- Via IV Novembre
- Via Roma
- Via S. Antonio
- Via Trento
- Viale Venezia
- Piazza Vittorio Veneto
- Via Faè
- Via Oltrefossa
- Via Villalta
- Via IV Strade (tratto)
- Via Molin di Mezzo
- Via Barcon
- Via Loncon
- Via Fornace (lato verso il Centro)
- Via Trieste (tratto)
- Via Alessandrini
- Via Bruttomesso
- Via Casalegno
- Via Dee Buse
- Via Madre Teresa di Calcutta
- Via Martiri di Via Fani
- Viale Aldo Moro
- Via Pertini
- Via Varisco Antonio
- Via Verdi Giuseppe
- Via Spadacentà (tratto)

B) ZONA SECONDA o DI SPADACENTA e GIAI: comprendente le seguenti vie:

- Via Fornace (lato verso Spadacentà)
- Via Gai
- Via Polvaro
- Via IV Strade (tratto)
- Via Spadacentà (tratto)
- Via Trieste (tratto)
- Via Lorenzaga
- Via Berton
- Via Baratta
- Via Fosson
- Via Gai di Pracurte

- Via Pracurte
- Via Vecchia Gai
- Via Stangada
- Via Piave
- Via Giovanni Paolo Primo,
- Via La Malfa
- Via Nenni
- Piazza Juti Ravenna
- Via Rossa
- Via Svevo

C) ZONA TERZA o DI LONCON: comprendente le seguenti vie:

- Via Baracche
- Via Bonifica
- Via Idrovora
- Via Caneva
- Via Melonetto
- Via Montenero
- Via Paludi
- Via Mons. P. L. Zovatto
- Via Punte
- Via Rebolle
- Via Rinascita
- Via Triestina
- Viale Vittoria
- Via Piccinin Don Raffaele

#### **ART. 4 - ORGANI -**

Sono organismi delle consulte di zona:

- a) l'ASSEMBLEA DI CONSULTA
- b) IL CONSIGLIO DI CONSULTA
- c) IL COORDINATORE DI ZONA

## **ART. 5**

### **- ASSEMBLEA DI CONSULTA -**

L'assemblea di consulta è composta da tutti i cittadini elettori residenti nella zona stessa (così come individuata dall'art. 3 e dalla carta planimetrica allegata).

L'Assemblea si riunisce su determinazione del coordinatore della consulta previa deliberazione del Consiglio di Consulta che fissa anche l'ordine del giorno dei lavori.

L'Assemblea viene convocata con avviso pubblico, sottoscritto dal coordinatore di zona, da affiggersi in appositi spazi pubblici o aperti al pubblico.

Della riunione deve essere data preventiva comunicazione all'Amministrazione Comunale almeno 5 giorni prima della data di convocazione.

Alle riunioni partecipano di diritto il Sindaco e tutti i Consiglieri Comunali.

L'Assemblea può dotarsi di un proprio regolamento interno che disciplini e regoli il proprio funzionamento.

## **ART. 6**

### **- CONSIGLIO DI CONSULTA – COORDINATORE -**

Il Consiglio di Consulta è nominato dal Consiglio Comunale secondo i seguenti criteri:

a) zona prima o del capoluogo: n. 13 consiglieri di cui 8 proposti dalla maggioranza consiliare e 5 proposti dalle minoranze;

b) zona seconda o di Spadacentà e Gial e zona terza o di Loncon: n. 11 consiglieri di cui 7 proposti dalla maggioranza e 4 dalle minoranze.

Il consiglio di consulta nomina, nel proprio seno, un coordinatore ed un vice coordinatore.

Spetta al coordinatore presiedere sia le riunioni del consiglio di consulta che quelle dell'Assemblea.

In sua mancanza funge da coordinatore il vice coordinatore.

Il coordinatore fissa l'ordine del giorno dei lavori e convoca il Consiglio di consulta e l'assemblea di zona avvalendosi della Segreteria Comunale.

Il consiglio di consulta deve essere convocato anche su richiesta di almeno un terzo dei membri componenti il consiglio stesso e su richiesta del Sindaco.

Di ogni riunione deve essere inviato avviso scritto a tutti i Consiglieri di Consulta almeno tre giorni prima della data di convocazione.

Le decisioni del Consiglio di Consulta sono prese a maggioranza relativa di voti.

Di ogni riunione, con indicato l'ordine del giorno, data ora e luogo della seduta, deve essere data preventivamente comunicazione al Sindaco.

Alle riunioni dei Consigli di Consulta partecipano di diritto il Sindaco o un suo delegato, i Consiglieri Comunali residenti nella zona ed i capigruppo consiliari.

## **ART. 7**

### **- COMPETENZE -**

Il Consiglio di Consulta è competente, in sede consultiva e partecipativa, in ordine alla formulazione di istanza e manifestazione di intenti o di volontà su tematiche di interesse per la comunità e per il territorio di riferimento.

L'assemblea di zona, alla quale sono attribuite le medesime competenze del Consiglio di Consulta, viene convocata ai sensi dell'art. 5 – comma 2 – per l'esame e la trattazione di argomenti che, in relazione alle determinazioni del Consiglio di Consulta, richiedono una più ampia base di riferimento in sede consultiva.

#### **ART. 8**

#### **- DURATA IN CARICA -**

I consigli di consulta durano in carica quanto il Consiglio Comunale che li nomina.

Ai componenti degli stessi non compete alcun compenso.

#### **ART. 9**

#### **- SEGRETARIO -**

Le discussioni e le determinazioni adottate dall'Assemblea di Consulta e dal consiglio di consulta sono verbalizzate da un segretario nominato dall'organo nel proprio seno.

GRUPPO CONSILIARE "PER ANNONE"  
Via Trento, 6  
30020 ANNONE VENETO

Annone Veneto, 27 novembre 2004

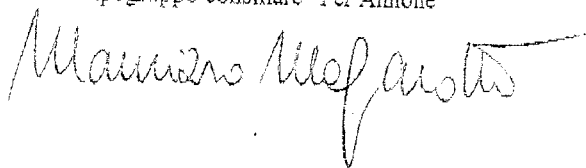
Alla c.a. del  
Sindaco in qualità di Presidente  
del Consiglio Comunale di  
Annone Veneto

OGGETTO: Punto n. 3 dell'o.d.g. del Consiglio comunale del 29.11.2004  
"Approvazione Regolamento per il funzionamento della Consulta di Zona".

A norma del vigente Regolamento del Consiglio comunale, si fa pervenire proposta di deliberazione relativa all'oggetto.  
Si prega la S.V. di duplicare detta documentazione e di farla pervenire al Segretario comunale e al Responsabile dell'Area amministrativa per i pareri di competenza.  
Si ringrazia per la disponibilità e cortesia.

Distinti saluti.

prof. Maurizio Magarotto  
Capogruppo consiliare "Per Annone"



## PROPOSTA DI REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DELLE CONSULTE DI ZONA

Art. 1. La partecipazione della popolazione all'attività amministrativa del Comune, prevista dalle norme statutarie, si realizza, tra l'altro, con l'istituzione delle Consulte di Zona.

Art. 2. Il territorio comunale è diviso in tre zone, a ciascuna delle quali corrisponde una Consulta.

Le zone sono denominate:

- A) Zona Prima o del Capoluogo, comprendente gli abitanti delle seguenti vie: via Cao de sora, via Cedruno, via Cimitero, via Alighieri, via Marconi, via Libertà, via Postumia, via Quattro Novembre, via Roma, via S. Antonio, via Trento, viale Venezia, piazza Vittorio V.to, via Faè, via Oltrefossa, via Villaita, via Quattro strade (tratto), via Molin di mezzo, via Barcon, via Loncon, via Fornace (lato verso il Centro), via Trieste (tratto), via Alessandrini, via Bruttomesso, via Casalegno, via dee buse, via Madre Teresa di Calcutta, via Martiri di via Fani, viale Moro, via Pertini, via Varisco, via Verdi.
- B) Zona seconda o di Spadacenta-Giai, comprendente gli abitanti delle seguenti vie: via Fornace (lato verso Spadacenta), via Giai, via Polvaro, via Quattro Strade (tratto), via Spadacenta, via Trieste (tratto), via Lorenzaga, via Berton, via Baratta, via Fosson, via Giai di Pracurte, via Pracurte, via Vecchia Giai, via Stangada, via Piave, via Giovanni Paolo Primo, via La Malfa, via Nenni, piazza J. Ravenna, via Rossa, via Svevo.
- C) Zona terza o di Loncon, comprendente gli abitanti delle seguenti vie: via Baracche, via Bonifica, via Idrovora, via Caneva, via Melonetto, via Montenero, via Paiudi, via Zovatto, via Punte, via Rebolle, via Rinascita, via Triestina, viale Vittoria, via Piccinin.

Art. 3. Il principio che deve animare i rapporti tra le Consulte e l'Amministrazione è quello della reciproca collaborazione. In tale senso l'Amministrazione, per il tramite dell'ufficio di segreteria, coadiuva il Coordinatore del Consiglio di Zona e gli altri componenti del Consiglio per l'espletamento delle attività e iniziative.

Art. 4. Organi della Consulta di Zona sono:

- l'Assemblea dei residenti della Zona
- il Consiglio della Consulta di Zona
- il Coordinatore del Consiglio di Zona

Art. 5. L'Assemblea di Zona è un momento di grande significato della partecipazione e del controllo dei cittadini alla gestione della cosa pubblica. E' convocata dal Coordinatore del Consiglio di Zona mediante pubblici manifesti diffusi nella Zona. L'Assemblea si riunisce per la pubblica discussione di problemi interessanti la popolazione della Zona almeno una volta l'anno.

All'Assemblea partecipano di diritto tutti gli Amministratori componenti il Consiglio comunale.

L'Assemblea di Zona, nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto e dal presente Regolamento, può dotarsi di Regolamento interno, da approvarsi a maggioranza dei due terzi dei residenti la Zona.

Art. 6. Fanno parte dell'Assemblea della Consulta di Zona e possono essere nominati componenti il Consiglio di Zona gli elettori iscritti nelle liste elettorali residenti nella rispettiva Zona.

Fanno parte dell'Assemblea della Consulta di Zona e possono altresì essere nominati componenti il Consiglio di Zona i cittadini maggiorenni U.E. ed extracomunitari residenti nella rispettiva Zona da almeno tre anni e in regola con le norme che disciplinano il permesso di soggiorno.

Art. 7. Il Consiglio di Zona ha i seguenti compiti:

- organizzare momenti di partecipazione, di incontro con la popolazione della Zona per discutere problemi comuni, oppure per raccogliere pareri su questioni particolari;
- sottoporre all'Amministrazione comunale proposte di intervento per migliorare la qualità e la funzionalità dei servizi esistenti nella Zona;

- esprimere i pareri richiesti dall'Amministrazione comunale di cui all'art. 11;
- elaborare ogni anno una relazione in merito alle necessità e gli obiettivi da attuare nella Zona da inviare al Sindaco entro il 31 luglio, affinché venga tenuta in considerazione nella formazione del bilancio di previsione annuale e triennale;
- convocare l'Assemblea di Zona.

Art. 8. Il componenti il Consiglio della Consulta di Zona sono nominati dal Consiglio comunale secondo i seguenti criteri:

- a) Zona prima o del Capoluogo: n. 13 consiglieri di cui 8 proposti dalla Maggioranza e 5 proposti dalle Minoranze;
- b) Zona seconda o di Spadacenta-Giai e Zona terza o di Loncon: 11 consiglieri di cui 7 proposti dalla Maggioranza e 4 dalle Minoranze.

Art. 9. Il Consiglio di Zona si riunisce a seguito di:

- determinazione del Coordinatore di Zona
- un terzo dei componenti il Consiglio di Zona
- richiesta scritta di almeno 50 cittadini della Zona 1<sup>a</sup> e 40 delle Zone 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> (aventi i requisiti di cui all'art. 6)
- richiesta del Sindaco (o Assessore delegato).

Di ogni riunione deve essere inviato avviso scritto a tutti i Consiglieri almeno tre giorni prima della data di convocazione con precisato l'ordine del giorno, data, ora e luogo; detto avviso deve pure essere affisso all'esterno della sede del Consiglio di Zona

Alla riunione in cui vengono richiesti i pareri di cui all'art.11 partecipano il Sindaco o l'Assessore delegato nonché i Capogruppo consiliari, senza diritto di voto.

Le decisioni del Consiglio di Consulta sono prese a maggioranza di voti.

Le sedute del Consiglio di Zona sono pubbliche.

Art. 10. I consigli di Zona potranno disporre delle informazioni necessarie per lo svolgimento dei compiti loro assegnati tramite la partecipazione del Coordinatore o suo delegato alle sedute delle Commissioni consiliari ogni qualvolta sono in discussione argomenti riguardanti la Zona.

Al fine di garantire la possibilità per i rappresentanti dei Consigli di Zona di partecipare alle Commissioni, è fatto obbligo ai Presidenti delle medesime di convocare i Coordinatori dei Consigli di Zona con le stesse modalità richieste per la convocazione dei Consiglieri Commissari.

I consiglieri della Consulta di Zona per poter espletare il proprio compito possono accedere agli atti del Comune nel rispetto del relativo regolamento comunale con le stesse modalità dei Consiglieri comunali.

Art. 11. L'Amministrazione comunale otterrà il parere preventivo del Consiglio di Zona sui seguenti argomenti:

- a) schema di bilancio di previsione annuale e pluriennale, approvato dalla Giunta Comunale
- b) criteri generali di realizzazione e gestione dei servizi della Zona
- c) piano regolatore generale, piani particolareggiati di iniziativa pubblica e privata, piani esecutivi della Zona
- d) piano del commercio e di pubblici esercizi della Zona
- e) progetti di opere pubbliche della Zona
- f) localizzazione e utilizzo di edifici destinati ai servizi sociali, scolastici, sportivi e ricreativi esistenti nel territorio della Zona
- g) proposte di modifica allo statuto comunale
- h) proposte di modifica e istituzione di regolamenti comunali

I pareri debbono essere comunicati all'Amministrazione comunale entro quindici giorni dalla data in cui il Consiglio della Consulta di Zona ha ricevuto le rispettive richieste.

Art. 12. Il Consiglio di Zona, nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto e dal presente Regolamento, può dotarsi di Regolamento interno, da approvarsi a maggioranza dei due terzi dei componenti assegnati.

Art. 13. Il Consigli di Consulta di Zona durano in carica quanto il Consiglio comunale che li nomina. Ai componenti degli stessi non compete alcun compenso.



Art. 14. Il Coordinatore del Consiglio di Zona è eletto dal Consiglio stesso tra i suoi membri. Viene eletto chi, nella prima votazione, ottiene il voto favorevole dei 2/3 dei Consiglieri assegnati. Qualora nessun Consigliere raggiunga il quorum, si procederà a successive votazioni, e risulterà eletto chi otterrà il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Le votazioni devono avvenire a scrutinio segreto.

Sono compiti del Coordinatore:

- rappresentare il Consiglio di Zona;
- convocare e presiedere le riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Zona;
- fissare l'ordine del giorno dell'Assemblea e del Consiglio di Zona;
- curare le decisioni del Consiglio;
- conservare i verbali delle sedute, avvalendosi di un Segretario eletto tra i componenti del Consiglio;
- relazionare per iscritto, almeno una volta l'anno, al Sindaco e al Consiglio comunale dei lavori svolti dal Consiglio di Zona presieduto.

Art. 15. Almeno una volta all'anno il Sindaco (o l'Assessore delegato) convocherà, a riunione congiunta con i Coordinatori dei Consigli di Zona e la Giunta Comunale per discutere ed esaminare problemi e aspetti del decentramento.

Art. 16. Il Consiglio di Zona ha sede in locali appositamente reperiti dall'Amministrazione comunale, in accordo con il Consiglio di Zona stesso, che permettano il regolare svolgimento delle attività e servizi previsti dallo Statuto e dal presente Regolamento.

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Punto n. 3 dell'ordine del giorno del Consiglio comunale del 29.11.2004

OGGETTO: "Approvazione regolamento per il funzionamento delle Consulte di Zona"

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con deliberazioni di Consiglio comunale n. 16 del 16.2.1981 ha, tra l'altro, istituito i Consigli di Zona e ha apportato modifiche e integrazioni alle norme che regolano il funzionamento dei Consigli di Zona;

Ritenuto opportuno apportare radicali modifiche al regolamento di cui sopra;

Che a tale scopo il Gruppo consiliare "Per Annone" ha predisposto una proposta di modifica integrale al regolamento delle Consulte di Zona;

Dopo che il Capogruppo Consiliare "Per Annone" ha illustrato i contenuti di detta bozza di statuto;

Dopo che sono intervenuti i consiglieri comunali;

Richiamato il Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267;

Visto il parere favorevole in ordine alla correttezza tecnica da parte del Responsabile dell'Area Amministrativa ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

Preso atto che il Segretario comunale ha svolto le funzioni richieste dall'art. 97, 2° comma, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

Con voti ..... espressi per alzata di mano da n° ....Consiglieri comunali presenti e votanti;

### DELIBERA

1. Di revocare la deliberazione consiliare n. 16/1981;

2. Di approvare l'allegato regolamento per il funzionamento delle Consulte di Zona, costituito da 16 articoli.

Posta quindi ai voti la proposta di regolamento presentato dal capogruppo consiliare Maurizio Magarotto, allegato alla presente deliberazione sub B) e preso atto del seguente esito:

Consiglieri votanti: 16  
2 favorevoli (Magarotto – Scotti)  
12 contrari  
2 astenuti (Masier – Crosariol)

---

## DELIBERA

- 1) Di istituire le consulte di zona quali organismi di partecipazione ex art. 8 del decreto legislativo 267/2000 e art. 6 dello Statuto Comunale;
- 2) di approvare il regolamento per il funzionamento delle consulte di zona composto da n. 9 articoli, che viene allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della stessa - sub A) con relative planimetrie sub C);
- 3) di dare atto che, per effetto della presente approvazione, deve ritenersi annullata la deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 16 febbraio 1981.



PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITA' TECNICA

IL SEGRETARIO COMUNALE  
(DR. LINO NOBILE)

PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITA' CONTABILE

IL RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA  
(Dr.ssa Paola Lucchetta)

Il presente verbale, previa lettura e conferma, viene approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
(Ruzzone Prof. Paolo)



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Dr. Lino Nobile)

Questa deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio per 15 (quindici) giorni consecutivi.

dal **11 DIC. 2004** ai **26 DIC. 2004**



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Dr. Lino Nobile)

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la suesata deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 del decreto legislativo 267/18.08.2000.

Li. **22 DIC. 2004**

IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Dr. Lino Nobile)



COMUNE DI ANNONE VENETO

COPIA CONTROLLE ALL'ORIGINALE

li. **11 DIC. 2004**

IL FUNZIONARIO INCARICATO  
Giarotto Wanda

